



Sonia Mondin – Presidente Nazionale
Telefono: +39 348 60 23 910

Illustrissima Eccellenza
On. Marina Sereni
Vice Presidente della Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
00186 Roma

Roma, 21.10.2016

Illustrissima Onorevole,

grazie di essere qui quale preposto, a nome delle Istituzioni, a ricevere le firme raccolte relative ad una Petizione di sensibilizzazione prevista dall' art. 50 della Costituzione Italiana, uno strumento di partecipazione diretta dei cittadini con cui il MASCI unitamente alla FOCSIV, sollecitano una serie di attenzioni al Parlamento Italiano ed Europeo sul tema dell'immigrazione.

La petizione fondamentale chiede di:

1. individuare corridoi umanitari sicuri per consentire il transito ai migranti vittime di guerre, persecuzioni, catastrofi e dittature;
2. garantire un'accoglienza degna e rispettosa dei diritti della persona;
3. ad accelerare le procedure di identificazione e definizione delle richieste di asilo, al fine di ridurre al minimo la permanenza nei centri di concentrazione dei migranti;
4. far superare, a livello europeo i vincoli del Regolamento di Dublino;
5. progettare e realizzare veri percorsi di integrazione.
6. realizzare interventi politici/economici nelle nazioni di partenza dei migranti.

Ci siamo spesi per un lavoro di sensibilizzazione perché venga colta la grave emergenza umanitaria che richiede di superare pregiudizi e strumentali contrapposizioni politiche ma, come lei potrà immaginare, non è stato facile affermare con forza che abbiamo bisogno di una diversa ed alternativa informazione sul tema immigratorio fondata sui germi di una nuova e necessaria convivenza sociale.

A livello politico riteniamo che l'Italia debba continuare ad esercitare forti pressioni perché anche l'Europa si assuma le proprie responsabilità per superare le egoistiche e pericolose chiusure che generano solo conflitti ed affermare una cultura di tolleranza e solidarietà.

L'Italia può contare sui noi cittadini, noi associazioni e Movimenti, noi terzo settore, che ogni giorno ed in mille modi diversi ci impegniamo per promuovere la cultura dell'incontro e dell'accoglienza. Questo è anche per noi scout adulti l'impegno fondamentale che si fonda sul rispetto di una legge, sulla fedeltà ad un patto.

Grazie onorevole per quanto riferirà in Parlamento e ancor di più per la tenace resilienza nei dialoghi con l'Europa.

Con grande cordialità.

IL SEGRETARIO NAZIONALE

Luigi Cioffi

LA PRESIDENTE NAZIONALE

Sonia Mondin

L'ASSISTENTE NAZIONALE

Mons. Guido Lucchiarì



Sonia Mondin – Presidente Nazionale
Telefono: +39 348 60 23 910

Allegati:

- 1. Documento di Presentazione**
- 2. Petizione**

DOCUMENTO DI PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

Ci siamo tutti profondamente commossi nel vedere il corpicino di Aylan adagiato sulla spiaggia di Bodrum in Turchia. Aveva solo tre anni e tanta voglia di giocare!

Dopo Aylan tanti, troppi bambini, anche di più tenera età, sono morti in mare, e la forte commozione si è andata lentamente trasformando in una sorta di normalità che provoca, anche inconsapevolmente, quella indifferenza globalizzata vigorosamente denunciata da papa Francesco.

Nel mediterraneo, nel 2015, sono morti oltre 3.000 persone. Uomini, donne, anziani alla disperata ricerca di pace e benessere. Di un benessere che si colloca ben al disotto del limite che noi riteniamo di mera sussistenza. Di questi ben 800 erano bambini. Bambini più sfortunati dei nostri, semplicemente perché nati in luoghi di povertà economica, culturale e valoriale, in luoghi dove non v'è altro che guerra e violenza.

I numeri parlano di una strage. Una strage di innocenti. Una strage che ci chiede, ci impone, come persone, credenti e scout, di non tacere, di non contribuire a vestire di normalità fenomeni che nulla hanno a che fare con la normalità.

A Madaya, in Siria, si muore letteralmente di fame. I giornalisti e gli operatori di organizzazioni umanitarie, raccontano di bambini e adulti che si cibano di foglie di alberi, di piccoli animali domestici e di rifiuti. La brama di potere indurisce i cuori dei potenti, i cuori di chi potrebbe mettere fine a tutto questo.

Non ci meravigliamo, dunque, se milioni di persone continuano ad alimentare i flussi migratori verso l'occidente opulento e pacifico, né possiamo illuderci di poter attivare strumenti in grado di bloccare i flussi. Nessuno può fermare una parte dell'umanità in cerca di cibo, pace, benessere e dignità.

Difronte a tragedie come questa, noi preferiamo assumere il ruolo del samaritano che soccorre **l'uomo** senza nulla chiedersi circa la sua identità, la sua storia, la sua appartenenza, i motivi per cui è ridotto in quello stato, piuttosto che quello di quanti (il sacerdote e il levita), nel timore di diventare "impuri" (paure, egoismi, indifferenza, ecc.) tirano dritti per la loro strada.

Questa nostra scelta di servizio è testimoniata dal quotidiano impegno di tante nostre comunità e singoli adulti scout in attività di accoglienza e collaborazione con le istituzioni pubbliche per offrire ai nostri fratelli in Cristo quel calore umano di cui, forse, ne hanno dimenticato l'esistenza.

Ma non basta! Il servizio è necessario, ma non è più sufficiente! Gli sbarchi continueranno e con essi i naufragi e le morti sino a quando non saranno assunte iniziative strutturali finalizzate a rimuovere le condizioni che favoriscono i flussi dei migranti.



Sonia Mondin – Presidente Nazionale
Telefono: +39 348 60 23 910

Recuperando una riflessione proprio sulla parabola del Buon Samaritano di don Tonino Bello, indimenticato vescovo e presidente di Pax Christi, all'ora giusta dell'intervento umanitario, bisogna aggiungere l'ora prima che è proprio l'intervento finalizzato a prevenire situazioni di sofferenza.

Con questo spirito e con queste motivazioni, il Consiglio Nazionale chiede a tutte le comunità di partecipare alla raccolta di firme per presentare una PETIZIONE POPOLARE al Parlamento Italiano e ad altre Istituzioni Pubbliche, affinché si adottino strumenti e procedure per evitare il ripetersi di stragi come quelle verificatesi in questi anni e per rendere più dignitosa la permanenza in Italia degli emigrati.

Si auspica che l'adesione della comunità all'iniziativa, possa essere una:

- Opportunità di crescita per la Comunità con l'avvio di una riflessione su un tema di civiltà da affrontare all'interno ed all'esterno la comunità, coinvolgendo altre realtà, confessionali e laiche, che si interessano o che potrebbero interessarsi alla problematica.
- rafforzamento del legame con le strutture del Movimento, in particolare con la segreteria regionale che assumerà la regia dell'iniziativa anche per individuare le associazioni con cui collaborare, i tempi per le riflessioni, i luoghi per la raccolta firme.

PETIZIONE POPOLARE

I sottoscrittori della presente petizione popolare, richiamandosi ai principi sanciti dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo che:

- A) considera il riconoscimento della dignità di tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;
- B) ritiene il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani quale causa di atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani siano liberati dall'oppressione e dal bisogno è la più alta aspirazione dell'uomo;

Convinti, inoltre, che è urgente intervenire per mettere fine all'ormai quotidiana strage di donne, di uomini, e bambini alla disperata ricerca di pace e dignità, si rivolge al Parlamento e al Governo Italiano e al Parlamento Europeo affinché, ciascuno per le proprie competenze, si impegni

1. ad individuare corridoi umanitari sicuri per consentire il transito ai migranti vittime di guerre, persecuzioni, catastrofi e dittature;
2. a garantire un'accoglienza degna e rispettosa dei diritti della persona;
3. ad accelerare le procedure di identificazione e definizione delle richieste di asilo, al fine di ridurre al minimo la permanenza nei centri di concentrazione dei migranti;
4. a far superare, a livello europeo i vincoli del Regolamento di Dublino;
5. a progettare e realizzare veri percorsi di integrazione.
6. a realizzare interventi politici/economici nelle nazioni di partenza dei migranti.

Firme.